

Ciclismo

La corsa rosa, un affascinante romanzo popolare da Brescia (12 maggio) a Udine (5 giugno)

Senza Hinault, un «Giro» tutto per Saronni?

Binda:
«Avrà
la meglio
un atleta
completo»

MILANO — Alfredo Binda, in testa al libro d'oro del Giro d'Italia con Coppi e Merckx (cinque titoli) nonché primatista nell'elenco dei successi parziali (41 tappe con la sua firma), dichiara che il percorso disegnato da Torriani gli piace perché è un po' tutto, perché avrà il meglio di un uomo completo e questo giudizio è condiviso da molti. «Bisognerà trovarsi sempre davanti», aggiunge Arnaldo Fambianco, e quando parla Pezzi fanno tutti attenzione perché è il decano dei direttori sportivi e perché di Giri ne ha visti tanti. Dunque, Luciano Pezzi va un po' controcorrente, osserva che gli abbuoni potrebbero spremere Saronni e scardisce a chiare lettere il nome di Giovanni Battaglin in primo luogo e poi quello di Moser.

Si, c'è anche Moser fra i pronostici dei tecnici che assistono alla presentazione. E c'è pure qualche frecciatina all'indirizzo dell'organizzatore da parte di alcuni campioni. Lo stesso Moser sostiene che una cronosquadra di 72 chilometri con soli 10' d'abbuono per i vincitori non è cosa giusta e, tirato un po' per i capelli, Francesco dice che un Saronni al massimo delle condizioni avrà ottime probabilità di successo.

Contini protesta. «Le tappe comprendenti le maggiori salite sono troppo corte. Mi aspettavo un tracciato diverso. Torriani mi ha deluso». Baronchelli aspetta il «vis» con fiducia pur criticando gli abbuoni. Battaglin è dello stesso parere di Contini e l'unico che non ha lamenti da fare è Saronni. «Un Giro moderno, molto nervoso, nulla da eccepire...».

Chiacchiere più che altro, la paura per il tappone dolomitico verrà dopo, adesso è bene non pensarci, e poi bisogna dare un'occhiata al percorso, vedere di persona i punti cruciali per un pronunciamiento più vicino alla realtà. Non ci sarà nel plotone un despota come Hinault e come dice Martin c'è spazio per diversi corridori.

Le squadre partecipanti saranno diciotto di cui cinque straniere. A proposito dei forestieri, Torriani non ha voluto pronunciarsi anche perché esiste al riguardo più di un'incertezza. E' in quanto agli abbuoni si sa che saranno di mezzo minuto per i vincitori e di 20", 10" e 5" per i piazzati. Vanno però escluse da questo conteggio il prologo e le due cronometrie individuali.

Un Giro che Torriani dovrà discutere con la commissione tecnica e speriamo che Marino Vigna e collaboratori non siano di manica larga, che non lascino carta bianca al padrone del vapore. E già successo e non deve più succedere.

● Nella foto SARONNI



● La pianimetria del Giro di quest'anno: partenza da Brescia il 12 maggio e conclusione a Udine il 5 giugno dopo 3.918 km di percorso

22 tappe: 3.918 Km.

Giorno	Percorso	Km.
11/5	Ritorno a Brescia	
12/5	Cronometro individuale	8
13/5	Brescia - Mantova (cron. a squadre)	72
14/5	2° tappa: Mantova - Comacchio/Lido di Spina	190
15/5	3° tappa: Comacchio - Fano	170
16/5	4° tappa: Pesaro - Todi	180
17/5	5° tappa: Terni - Vasto	269
18/5	6° tappa: Vasto - Campitello Matese	150
19/5	7° tappa: Campitello Matese - Salerno	225
20/5	8° tappa: Salerno - Terracina	206
21/5	9° tappa: Terracina - Montefiascone	219
22/5	10° tappa: Montefiascone - Bibbiena	230
23/5	11° tappa: Bibbiena - Pietrasanta	200
24/5	Riposo	
25/5	12° tappa: Pietrasanta - Marina - Reggio Emilia	160
26/5	13° tappa: Reggio Emilia - Parma (cron. ind.)	38
27/5	14° tappa: Parma - Savona	240
28/5	15° tappa: Savona - Orta	205
29/5	16° tappa: Orta - Milano	110
30/5	17° tappa: Milano - Bergamo	110
31/5	18° tappa: Bergamo - Colle San Fermo	85
1/6	Sarnico - Vicenza	180
2/6	19° tappa: Vicenza - Selva di Val Gardena	235
3/6	20° tappa: Selva di Val Gardena - Arabba	169
4/6	21° tappa: Arabba - Gorizia	227
5/6	22° tappa: Gorizia - Udine (cronometro individuale)	40
		totale Km. 3.918

22 montagne da scalare

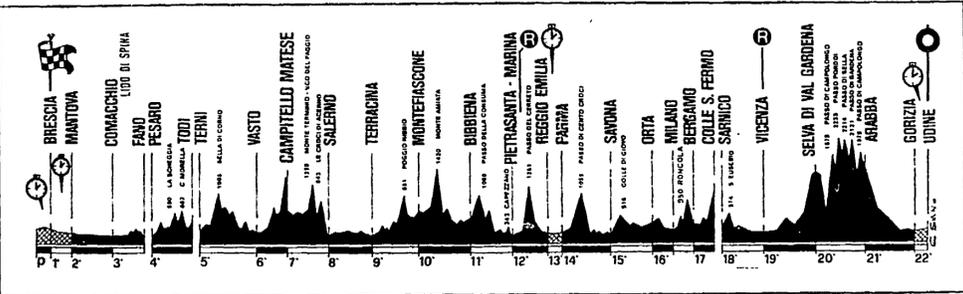
4° tappa:	La Scheggia (m. 580) - Casa Morella (m. 662)
5° tappa:	Sella di Corno (m. 1.005)
6° tappa:	Campitello Matese (arrivo a m. 1.429)
7° tappa:	Monte Terminio - Valico del Faggio (m. 1.250) - Le Croci di Acerno (m. 843)
9° tappa:	Poggio Nibbio (m. 851)
10° tappa:	Monte Amiata (m. 1.420)
11° tappa:	Passo della Consuma (m. 1.060) - Capezzano (m. 343)
12° tappa:	Passo del Cerreto (m. 1.261)
14° tappa:	Passo di Cento Croci (m. 1.055)
15° tappa:	Colle di Giovo (m. 516)
16° tappa:	Roncole (m. 950)
17° tappa:	Colle San Fermo (arrivo a m. 1.067)
18° tappa:	S. Eusebio (m. 574)
19° tappa:	Selva di Val Gardena (arrivo a m. 1.556)
20° tappa:	Passo di Campolongo (m. 1.857) - Passo Pordoi - Cima Coppi (m. 2.239) - Passo di sella (m. 2.214) - Passo di Gardena (m. 2.121) - Passo di Campolongo (m. 1.875)

A Moser la «Sei giorni»

MILANO — Un tifo infernale e un vero boato quando verso la mezzanotte la «Sei giorni» ha esplosa il fuoco d'artificio dell'ultimo sprint al termine dell'«americana» finale.

Dalle alte tribune strapiene di gente una cascata di applausi per Francesco Moser vincitore d'obbligo con l'olandese Pijnen; ma frizzante e bello negli ultimi giri. Applausi per tutti e «Sei giorni» milanese che si conclude in bellezza salutando l'ultimo sprint di Seru che chiude la sua carriera di mago delle piste. Seru e Argentin chiudono al secondo posto dietro a Moser-Pijnen, terzi Bidnost-Freuler che concludono con gli stessi punti della coppia regina (227) ma con un giro di ritardo, poi Fritz-Hindelang e quindi tutti gli altri fino alla 17° coppia, Macca-Aliverti ultimi del giro fruscante.

Sarà la corsa dei cinque colli dolomitici Avversari di gran riguardo per «Beppe» saranno Contini, Baronchelli, Battaglin De Wolf Van Impe e Moser



● Il profilo altimetrico del Giro d'Italia 1983: ventidue sono le montagne da scalare, ventidue le tappe, due i giorni di riposo, due le semitappe, due le cronometrie individuali e una a squadre

MILANO — Il velo è tolto, da ieri conosciamo il tracciato del sessantaseiesimo Giro ciclistico d'Italia che inizierà il 12 maggio a Brescia per terminare il 5 giugno in quel di Udine. Saranno 22 tappe pari a 3.918 chilometri, molto probabilmente di più poiché mister Torriani sta sempre corto sulla distanza col risultato di creare nervosismo fra i corridori.

Sarà in Giro dei cinque colli dolomitici, ma speriamo sia anche qualcos'altro, speriamo di ricavare motivi di lotta prima della terzultima prova che andrà da Selva di Val Gardena ad Arabba attraverso il Passo di Campolongo, il Pordoi, il Passo Sella, il Passo di Gardena e ancora il Campolongo, cinque montagne appiccicate una all'altra, cinque colline da cogliere per affrontare in libertà la breve discesa che conduce al traguardo. Chissà cosa accadrà quel giorno: forse un terremoto in classifica, forse una delusione come nella Cuneo-Pinerolo dello scorso anno: i tempi sono cambiati, i corridori di oggi non hanno le ali di Coppi, e comunque non vorremmo sorderci alla scrivania del Giro per aspettare l'affascinante viaggio nelle scenario

dei monti pallidi. Un Giro per tutti, sussurra qualcuno, un Giro alla portata di Saronni, si vorrebbe lasciare intendere, ma la verità è ancora lontana, è nelle gambe dei ciclisti. Loro severano la storia di un viaggio con quattro gare a cronometro di cui una a squadre, tre arrivi in salita e due riposo. Teri, nel salone dell'Unione Commercio e Turismo di corso Venezia, Torriani ha illustrato le varie fasi della competizione per la maglia rosa che in partenza farà classifica col tic-tac delle lancette, come si diceva una volta, vedi la cronoprologo bresciana seguita dalla cronosquadra Brescia-Mantova. E poi?

Quando si presenta il Giro c'è calore e nello stesso tempo freddezza. Già, al momento le cifre, i dati del carteggio non parlano, non possono dire cosa succederà. Quelle di oggi sono immaginazioni, ma è certo che Hinault non verrà, perciò manca il grande favorito, manca l'uomo da battere, c'è incertezza ed è qualcosa. L'incertezza di Saronni che per colaudare il motore disputerà la Vuella spagnola (sarà un bene, sarà un male?), un Saronni alle prese con Contini, con Baronchelli, con Battaglin, con De Wolf, con Van Impe, con Moser, anche, e qualcun'altro. Un Giro da decifrare, ovviamente. Magari i cinque colli conterranno poco o niente, magari su una strada qualsiasi, quando meno te lo aspetti uno se la squaglia, l'ossa la maglia di leader non la molla più. Fantasia, la nostra? E sia. Con un po' di fantasia si dovrà correre, con impegno e serietà, con qualche inventiva per il rispetto di se stessi e del pubblico, per ossequiare una corsa che è un bel romanzo popolare.

Gino Sala



DA OGGI FINO AL 19 MARZO CON VECCHIA ROMAGNA VINCI SUBITO 12 LANCIA HPE 2000 IE E 1300 SUPERPREMI IMMEDIATI

Da oggi, fino al 19 Marzo, hai la possibilità di vincere subito 12 Lancia HPE 2000, Iniezione Elettronica, metallizzate e altri 1300 superpremi immediati; come? Regalati una bottiglia di Vecchia Romagna Etichetta Nera: vi troverai unita una cartolina che ti darà diritto a partecipare a due distinti concorsi. Con il primo tagliando saprai subito se hai avuto la fortuna di vincere la

splendida berlina sportiva di Lancia. Con il secondo tagliando, invece, puoi vincere uno dei 1300 superpremi immediati (3 video-registratori Sony, 10 Ciao della Piaggio, 500 orologi Laurens, 787 borse Lilla & Lilla). Affrettati però, avrai così maggiori possibilità di vincere. Le modalità dettagliate dei concorsi le troverai sulla cartolina. Auguri da Vecchia Romagna!

